

Nato a Canale (Cuneo) nel 1944, Carlo Olmo è storico dell'architettura e della città contemporanea. Professore emerito presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, è stato preside della facoltà di architettura del Politecnico di Torino dal 2000 al 2007, dove ha svolto attività didattica dal 1972.

Ha insegnato all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi, al MIT di Boston e in altre università straniere. Autore di numerosi saggi e testi, ha curato la pubblicazione del "Dizionario dell'architettura del xx secolo" (Allemandi/Treccani, 1993-2003) e nel 2002 ha fondato «Il giornale dell'architettura», che ha diretto fino al 2014. Tra i suoi principali testi: "Le Corbusier e «l'Esprit Nouveau»" (Einaudi, 1975; con R. Gabetti), "La città industriale: protagonisti e scenari" (Einaudi, 1980), "Alle radici dell'architettura contemporanea" (Einaudi, 1989; con R. Gabetti), "Le esposizioni universali" (Allemandi, 1990; con L. Aimone), "La città e le sue storie" (Einaudi, 1995; con B. Lepetit), "Architettura e Novecento" (Donzelli, 2010), "Architettura e storia" (Donzelli, 2013), "La villa Savoye. Icona, rovina, restauro" (Donzelli, 2016; con S. Caccia), "Città e democrazia" (Donzelli, 2018), "Progetto e racconto" (Donzelli, 2020)